

Servizio permute tra soci

Nome e via del P.o. al n. 121 Tel. 06/66895

Ieri ● minima 0°
● massima 11°
Oggi Il sole sorge alle 7.36
e tramonta alle 16.46

ROMA

La redazione è in via dei Taurini 19 00185
telefono 40 49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

Regione Regolamentati i taxi da Fiumicino

1500 «corse» al giorno per più di 3000 passeggeri. E questa la media giornaliera dei taxi di servizio all'aeroporto di Fiumicino. Una media destinata ad aumentare notevolmente soprattutto in vista dei Mondiali del '90. Aumenteranno anche le tariffe e in previsione dello sviluppo del lo scalo aeroportuale romano il consiglio regionale ha approvato all'unanimità nell'ultima seduta dell'88 una proposta del gruppo comunista per l'istituzione di una commissione che regolamenti le tariffe dei taxi e delle auto da noleggio.

Della commissione faranno parte tre rappresentanti della categoria dei tassisti: tre lavoratori, un rappresentante del Comune di Roma, uno del Comune di Ciampino, uno della società Aeroporti di Roma e tre membri della commissione consultiva. «Si tratta - ha dichiarato Angiolo Marroni vicepresidente della giunta regionale - di gettare le basi per supportare gli incrementi di traffico previsti fino oltre il Duemila ed offrire comunque e subito un servizio migliore al passeggero e certezza e tranquillità agli operatori del settore taxi e autonoleggio».

Approvato il decreto per Roma capitale I mondiali aspetteranno il nuovo anno

Arrivano i soldi 318 miliardi, la metà per lo Sdo

Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto per «Roma Capitale» ma ha rinviato al nuovo anno quello sui Mondiali. Alla città assegnati 318 miliardi, la metà dei quali allo Sdo. All'Ente Eur nonostante le polemiche la progettazione del nuovo centro per i congressi. Il Pci «In Parlamento ci batteremo per modificare questo punto». Il Campidoglio intanto annuncia «viabilità paralizzata» per i Mondiali del '90.

STEFANO DI MICHELE

Il decreto per «Roma Capitale» che lascia aperti molti interrogativi, è stato approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Contemporaneamente è stato rinviato al nuovo anno quello sui Mondiali. Si tratta di 318 miliardi di cui oltre la metà destinati ad infrastrutture e progetti per lo Sdo. Il sistema

miliardi sono stati spostati dal Sdo al trasferimento di due caserme di viale delle Milizie dove verranno trasferiti alcuni uffici giudiziari. Quaranta miliardi sono destinati all'acquisizione di aree nello Sdo e per il parco archeologico dell'Appia contro gli originali 50.20 (erano 30) per le prime realizzazioni in infrastrutturali. Poi ci sono 150 per il nuovo centro dei congressi all'Eur 70 per il trasferimento da viale delle Milizie delle caserme «Cavour» e «Montezemolo» infine 38 miliardi per il ministero dell'ambiente da utilizzare per misure contro l'inquinamento atmosferico e per il verde pubblico. «Si tratta di un significativo e



Una delle caserme che saranno spostate

nilevarle pacchetto di interventi - ha detto Tognoli - a favore della capitale che deve ora utilizzare al meglio le risorse a sua disposizione». Più perplessi il giudizio di Piero Salvagni consigliere comunale del Pci e vicepresidente della commissione «Roma Capitale» del Campidoglio. «È negativa l'idea di affidare all'Ente Eur su aree di sua proprietà la costruzione del nuovo centro congressi - dice - La trasformazione urbanistica della città non la può decidere questo ente. Ci batteremo quando il decreto arriverà in Parlamento per modificare questa decisione». Altri punti dolenti per Salvagni «la scomparsa dell'area archeologica centrale e il fat-

to che per lo Sdo si parla di acquisizioni delle aree e non di esproprio». In ogni modo aggiunge «il decreto per molti altri aspetti è un successo perché accoglie anche le proposte del Pci e del consiglio comunale». Dal Campidoglio invece arrivano «grida» e lamenti per la mancata presentazione del decreto sui Mondiali. Anzi di più l'assessore allo sport Saveno Collura numero tre del pentapartito la già sapere che lui si tira fuori «Sin da ora de cline ogni responsabilità in merito al mantenimento degli impegni assunti con la città e agli effetti negativi». Per Collura a questo punto i Mondiali saranno una specie di catastrofe per la città. «Tut-

te le opere viarie i cui tempi di realizzazione sono stati previsti in 400 giorni non potranno più essere realizzate. Tra queste il tunnel della collina Fleming e il raddoppio della via Olimpica». L'assessore annuncia «una viabilità completamente paralizzata». «Siamo alla fine della farsa dei Mondiali - replica Piero Salvagni al momento di Collura - Il pentapartito aveva fatto dell'operazione Mondiali e dei 2.300 miliardi previsti all'inizio il cemento che lo teneva unito Collura invece di indignarsi perché che non fa il raddoppio dell'Olimpia e il tunnel dovrebbe farlo per che hanno cancellato l'anello ferroviario che era un'opera davvero utile alla città».

Dopo la pausa natalizia è tornata la «fascia blu»



Settantadue ore di pausa poi è scattato di nuovo il «divieto». Da ieri la fetta di centro storico tutelata a «tempo» dall'assalto delle lamiere e gas neri di scacco è tornata ad essere rigorosamente off limits. Sospesa per la «tre giorni» natalizia la fascia blu allargata e rientrata in funzione non appena le luci della festa si sono spente. A controllare i varchi ed impedire l'accesso agli automobilisti sprovvisti dei permessi sono tornati all'attacco il 60% dei vigili urbani. Ben 1600 agenti della polizia urbana hanno lavorato ore «straordinarie». L'esperimento iniziato il 17 dicembre continuerà fino al 15 gennaio insieme a quello dei bus navetta collegati con i parcheggi di scambio.

La Regione stanziava 750 milioni per i parchi

Settecentocinquanta milioni per tracciare nero su bianco il piano dei parchi. La giunta regionale del Lazio finalizza i soldi a studi e ricerche. Si tratta dell'ultima tranche di finanziamenti per le riserve naturali del Lazio. Cinque miliardi sono stati stanziati per la gestione ordinaria dei parchi regionali e 1 miliardo e mezzo per il sistema dei parchi e delle riserve naturali. Il «sistema» verde comprende 68 mila ettari divisi in 20 aree parchi naturali suburbani urbani riserve e monumenti naturali.

Subiaco Cameriere muore di over dose

L'hanno trovato morto il giorno di Santo Stefano Emilio Checchi 30 anni cameriere è stato trovato senza vita nella sua abitazione a Campaegli di Cerbara vicino a Subiaco. Secondo i carabinieri del nucleo operativo della compagnia di Subiaco che stanno svolgendo indagini sulla sua morte il giovane cameriere potrebbe essere stato stroncato da una overdose di eroina. La salma è stata trasferita nell'istituto di medicina legale di Roma per gli accertamenti necessari.

Sequestrati 150 chili di «botti»

Le volanti sono entrate in azione per prevenire la vendita di «botti» illegali. Ne hanno sequestrati 150 chili in diverse operazioni. Cinquanta al mercato di Centocelle 30 in quello di piazza Cimma 20 in via Davide Campana 20 in via Marcello Presti nani e altri 30 in via Boccea. Sono state denunciate 9 persone. Gli agenti del IV commissariato hanno denunciato per vendita di materiale esplosivo un giovane marocchino di 27 anni Ahmed Lmoughit venditore ambulante di fazzoletti ai semafori aveva infatti avviato un'attività parallela al commercio dei petardi. Nascondo in un prato a poca distanza dal semaforo gli agenti hanno trovato uno scatolone con 25 chili di «botti».



In coda in farmacia per l'acquisto di antinfluenzali

Un terzo dei romani influenzato

La colonnina di mercurio ha fatto tilt la testa è diventata pesante la pancia ha dato forfait. La «cinese» ha messo a letto un terzo dei romani infrangendo senza scrupoli il desiderio di feste liete passate in poltrona e a tavola con la compagnia di amici parenti e noni. L'influenza dell'anno arriva in sordina proprio a ridosso delle feste natalizie non ha risparmiato nessuno. Ha distribuito a pie ne mani febbri altissime dolori addominali tosse e mal di testa. Così in tante case al posto di lasagne arrosti saporiti dolci e panettoni vini e spumanti sono comparsi sgraditi ospiti antibiotici aspirine e polverine di tutti i colori per non morire di mal di stomaco.

In assenza di dati ufficiali le chiamate al 113 alle guardie mediche o le precipitose visite al pronto soccorso della città hanno fatto pensare ad una vera e propria epidemia. In parte colpire bambini e anziani sono stati trasportati d'urgenza nei vari ospedali della città ma chiamate allarme hanno tempestato la guardia medica anche per gli addetti impazziti di chiedere rimedi immediati contro la malefica «cinese» che li aveva

appena colpiti nonostante una salute di ferro. Super lavoro da «cinese» al Policlinico Umberto I assalito fin dalla vigilia di Natale da gente che per sapere se il malesere terribile potesse essere attribuito ad ostrici frutti di mare avanzati o da qualche altra petanella della grande affluenza natalizia o se invece un microbo invisibile e pericoloso fosse in agguato da qualche parte. Super lavoro anche per il 113 che ha fatto da filtro tra gli influenzati e la guardia medica. Centinaia di chiamate hanno intasato le linee a

Natale e circa mille hanno arrotolato i telefoni il giorno di Santo Stefano. Inevitabile il tracollo della guardia medica alla quale ha portato soccorso la Croce rossa. Gli effetti disastrosi dell'arrivo della «cinese» si sono fatti vedere anche nei luoghi di lavoro. Tanti hanno dovuto telefonare per avvertire colleghi o capouffici della collie febbre e dell'inevitabile necessità di una buona convalescenza per rimettersi in salute a suon di vitamine e riposo. Nelle corsie degli ospedali le assenze sono state alte a letto il 35% degli infermi e il 15% dei medici di servizio.

Denuncia dei consumatori radicali

«I microbi li prendiamo sui bus»

«Gli automezzi dell'Atac sono fra i maggiori responsabili del diffondersi dell'influenza». Il Comitato radicale per i diritti dei consumatori denuncia l'incredibile risultato di un'inchiesta condotta dall'Università sugli autobus romani circolano virus e batteri più che in una stalla o in una discarica. Occorrerebbe più pulizia, un sistema apposito di ventilazione e, soprattutto, vetture meno affollate.

STEFANO CAVIGLIA

Gli autobus romani sono delle vere e proprie «bombe batteriologiche». La denuncia viene dal Comitato radicale per i diritti degli utenti e dei consumatori che segnala i risultati di un'indagine scientifica condotta dall'Università di Roma sulle vetture dell'Atac. Il risultato della ricerca proveniente da quattro livelli di versi e a dir poco sorprendente la media dei batteri che circolano nelle auto delle vetture è di molto superiore alla concentrazione standard di una stalla di buoi e perfino di una discarica di rifiuti. In questi luoghi infatti si considera naturale un rapporto di 1200.2000 unità formanti colonie di batteri per metro cubo di aria mentre nei mezzi dell'azienda tranviaria romana la media fra le zone più

«pulite» (quella del guidatore) e quelle a più alto rischio batterico da un risultato di oltre 5000 unità di colonie di microbi per metro cubo. Sulla base di questi dati non ci vuol molto ad individuare il principale responsabile (o almeno una delle cause maggiori) del diffondersi impetuoso in queste settimane della famigerata «cinese» che in verità si ripete pressoché identico ogni anno con la diversa influenza di turno. «La semplice permanenza su un autobus cittadino causa generalmente il trasferimento di milioni di batteri da un individuo all'altro» hanno fatto rilevare esponenti del comitato radicale. La soluzione del problema sarebbe ovviamente in una

manutenzione ed in una pulizia più accurata delle vetture e del comparto rinchiuso in fatto di azienda tranviaria ma non si può trascurare la parte che riguarda l'affollamento in verosimile che ad ogni corsa costringe centinaia di viaggiatori a pressarsi l'uno contro l'altro senza quasi lo spazio per respirare. A questo si dovrebbe almeno in parte ovviare con adeguati sistemi di ventilazione. «Tutto questo» ha commentato Pnro Mastrantonio segretario del Comitato radicale per i diritti dei consumatori «con buona pace di quanti si limitano a predicare ai cittadini il uso del mezzo pubblico senza preoccuparsi di offrire un servizio degno di un paese civile». Un ultimo dato ci fornisce la misura ai limiti dell'incredibile di quanto siano pericolosi per la salute i nostri quotidiani viaggi in autobus in un locale considerato pulito la concentrazione di colonie di batteri è mediamente di 200.500 per metro cubo d'aria. Dieci volte di meno di quella delle vetture su cui i romani salgono ignari e fiduciosi tutte le mattine.



Un barbone cittadino

I barboni alla corte del papa-re

Una città percorsa da cortei di mendicanti che alzano i loro lamenti agli angoli delle piazze davanti alle chiese sotto le finestre delle case dei ricchi i poveri e i ladri si sedevano nella capitale. E il potere pontificio rispondeva con la galera la cacciata degli stranieri l'arruolamento forzato. Fino a creare veri e propri ghetti con tanto di bolle papali dove confinare i ladri e i miserabili. Questa era Roma sul finire del '500. La miseria nella capitale ha il cuore antico. Almeno quanto l'idea di risolvere questi problemi con la «cacciata» dei diversi o la repressione. All'epoca quello dei mendicanti e dei vagabondi era un mondo ben più complesso di quello di oggi. Le più importanti testimonianze vengono proprio da due di questi mendicanti arrestati mentre chiedevano la carità davanti ad alcune chiese tra il febbraio e il marzo del 1595. In interrogati nelle galere di Ponte Sisto (con metodi certo ben poco garantisti anche perché era in corso una vera e propria campagna contro l'accattonaggio) discussero la realtà

Barboni zingari stranieri. La miseria e l'accattonaggio. Per la capitale non è un problema nuovo. Con una folla di disperati la città convive da secoli. E da sempre c'è stato qualcuno che ha pensato di risolvere tutto con un «pugno di ferro» con la polizia o con le bolle papali. Lo racconta in un suo

bellissimo saggio il polacco Bronislaw Geremek, uno dei più autorevoli storici dell'Est europeo (*La stirpe di Caino* edizione Il Saggiatore L. 45.000) collaboratore di Walesa e Solidarnosc. Ieri sera nella chiesa di S. Vito la Caritas ha organizzato una festa di fine anno per i barboni.

STEFANO DI MICHELE

di quel mondo sotterraneo oscuro tra attività delinquenziali e una miseria autentica diffusa pesante. Mendicanti e vagabondi erano allora divisi in vere e proprie corporazioni chiamate in gergo «fascia». Secondo le testimonianze dei due mendicanti imprigionati un ragazzo di 16 anni Pompeo e un altro di 22 Girolamo Formaro queste «fascie» erano almeno 34 tutte dai nomi fantasiosi ed ognuna operava in un settore preciso. I Cranci ad esempio chiedevano la carità in chiesa e mentre il fedele meditava gli allegherivano anche la borsa borsariolotti provetti erano i «Bruchi» il bru-

co va alla foglia dicevano raccontando un loro furto. «Gonza» (il nome lo spiega bene) si leggevano pazzi mentre gli «Sbrisci» cercavano compassione girando seminudi nel freddo. «Bran bran bre bre bre» cantavano in continuazione. I «Dabellolmi» che raccontavano di essere prigionieri sfuggiti ai turchi mentre gli stessi sbrici caduti in miseria formavano loro bande con il nome di «Fuoco» o «Gallenji». Le «Cagnarde» erano invece donne che chiedevano l'elemosina tenendo un bambino in braccio. E così via. Una «corte dei miracoli» che si riuniva soprattutto nelle zone di piazza Na-

ROMA

Che cosa fate il 31 dicembre?

Volete rivivere una carrellata di fatti e notizie di questo lungo 88? Allora gettate le vecchie tombole e giocate a...